

## Pareri a confronto «Ma ci sono troppi politici nella CORSI?»

In seguito alle tensioni innescate dai licenziamenti alla RSI, **Luigi Pedrazzini**, presidente della CORSI, l'ente di controllo del servizio pubblico, ha dichiarato che «tutti i membri del Comitato della CORSI sono più o meno dichiaratamente vicini a un partito politico. Lo stesso vale per tutti i membri del Consiglio regionale e del Consiglio del pubblico». Un'affermazione che ha suscitato qualche perplessità all'interno della CORSI stessa, ad esempio da parte di **Marco Züblin**, al suo secondo mandato come membro cooptato nel Consiglio del pubblico. Interpellato dal trimestrale per corsi, Züblin ha ribattuto che «certamente ognuno ha la propria dimensione etico-morale, di cui fa parte anche un approccio politico; non è comunque obbligatorio che questo si traduca in una militanza partitica. Nel Consiglio del Pubblico non ho mai constatato che si argomentasse sulla base degli interessi (e dei programmi) di partito. In altre parole, chi ha la tessera di un partito la lascia fuori dalla porta». Ad aver espresso la propria opinione è stato anche il granconsigliere PLR **Giacomo Garzoli**, il quale ha sostenuto che la CORSI non è assolutamente troppo politicizzata. «Tutti i gruppi di interesse hanno la possibilità di appartenere agli organi CORSI, dove, per fare un esempio, anche Montagna Viva è rappresentata. Quindi non vedo dove stia il problema - ha concluso Garzoli - visto che ogni cittadino interessato alla politica dei media può diventare socio CORSI e partecipare all'assemblea che elegge i suoi rappresentanti. Queste sono le regole democratiche».